

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il Savonese)

Grande anello delle Albisole

Dalla Passeggiata degli Artisti alle immediate alture



Sviluppo: Albisola Capo – Albissola Marina – M. Pasasco – B. della Beata – Albisola Superiore – Bric Buraxella – Santuario M. della Pace – Bric Bregalla – Albisola Capo

Dislivello: 800 m

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 17,6 Km

Ore di marcia: 6 h

Periodi consigliati: primavera - autunno

Accesso: in auto si esce al casello autostradale di Albisola (A10), dove si prosegue per il centro. In treno si scende alla stazione ferroviaria di Albisola (linea Genova - Ventimiglia)

Il territorio albisolese comprende diversi centri abitati, tra cui Albissola Marina, Albisola Capo, Albisola Superiore, Ellera e Luceto. In questa zona vivono oltre 15.000 abitanti, divisi tra i due comuni di Albissola Marina e Albisola Superiore, separati dal torrente Sansobbia.

Pur facendo parte dei comuni della Riviera del Beigua, questi due comuni restano lontani dalla zona montana del parco, per cui la frequentazione escursionistica è limitata ad alcune zone, mentre il litorale marino vanta una delle più belle passeggiate in Liguria, con numerose opere di ceramisti locali che hanno abbellito tutto il tratto pedonale.

Questo itinerario vuole collegare idealmente le tre Albisole, percorrendo anche un buon tratto nelle immediate alture. Lungo il tracciato sono presenti diverse emergenze storico – naturalistiche, oltre all'immane "Passeggiata degli Artisti", che collega idealmente i due estremi di questo territorio marino.

Si parte dalla stazione ferroviaria di **Albisola** (s.l.d.m), dove scendiamo in direzione mare, lungo una strada carrabile a minor traffico come Via S. Pietro, che si stacca a est della chiesa omonima. In quest'area sono presenti gli scavi della Villa Romana di Alba Docilia.

La rotabile si restringe nel punto centrale, e prosegue dritta fino alla strada statale Aurelia.

Attraversata la stessa, si prosegue su Via IV Novembre, che porta direttamente alla passeggiata a mare di **Albisola Capo**, che seguiremo in direzione ovest.

Superato il torrente Sansobbia, si giunge alla Passeggiata degli Artisti di Albissola Marina, ricca di opere dei ceramisti locali, che hanno adornato anche il piano calpestabile con diversi mosaici. Alcuni pannelli illustrano le singole opere.

Proseguiamo dritti sulla passeggiata, o in alternativa si può imboccare Via M. Repetto, l'arteria pedonale ricca di negozi, parallela alla strada Aurelia.

Incrociata Viale della Rimembranza, si percorre la stessa a monte, fino a seguire a sinistra Via F. Durazzo, che termina nei pressi di una ex galleria ferroviaria. Qui prendiamo un viottolo pedonale che si stacca sulla destra, e inizia a salire di quota tra le mura, fino a passare di fianco alla Cappelletta di Maria Santissima.

Poco dopo ritorniamo su una strada rotabile che seguiremo per pochi metri, fino a svoltare a destra su Via Belvedere. Dopo un paio di tornanti giungiamo a un quadrivio, dove prendiamo la rotabile in discesa sulla sinistra. Questa strada converge su Via Turiggia, che seguiremo a destra per un paio di curve.

Evitata una diramazione a sinistra, si raggiunge l'apice della strada, delimitata da una catena metallica. Da qui comincia il sentiero vero e proprio, inizialmente su fondo misto, in seguito su fondo naturale. Non esiste un segnavia vero e proprio, ma fortunatamente non esistono deviazioni importanti, e il tracciato si sviluppa nel folto della macchia mediterranea, accanto ad alcuni costoni di roccia e terreno.

Dopo circa 1 Km di sentiero nel bosco, troviamo l'unico bivio di questo tratto di sentiero, dove svoltiamo a destra, quasi a disegnare una U in salita. Il tracciato termina su Via Ranco, una stradina asfaltata che sale sulle alture, che imbrocceremo a sinistra in discesa, per poi proseguire in salita a destra, alle pendici del **Monte Pasasco** (275 m – 1h 30' di cammino da Albisola Capo). Qui il panorama comincia ad aprirsi verso il savonese (foto).

Superate località Dodino e Steva d'u Bò si prosegue dritti in salita su Via Ranco, evitando prima una diramazione a destra, e in seguito una a sinistra (Via S. Nazario).

Si prosegue ancora in salita su asfalto per un breve tratto, e tralasciata una sterrata a destra, ci ritroviamo ora su una strada sterrata in falsopiano.

In località Pian del Bue si continua a destra su sterrato che risale gradualmente di quota tra la macchia mediterranea e il bosco misto. Giunti sulla zona di crinale su fondo temporaneamente asfaltato, si prende a destra un sentiero tra gli arbusti della macchia, che con diversi saliscendi procede sul crinale del **Bric della Beata** (389 m – 2h 15' di cammino).

Il nostro sentiero prima segue fedelmente il crinale, e in prossimità della vetta volge verso il versante nord, non toccando direttamente la cima boscosa.

Perdiamo quota rapidamente, lungo un tracciato abbastanza evidente tra gli arbusti e il bosco misto, spesso frequentato dai cacciatori, come testimoniano le torrette di appostamento presenti in questo tratto.

Superiamo Bric della Seia (293 m), e continuiamo a scendere sul cinale di questa zona collinare per un lungo tratto, fino ad arrivare a un grosso traliccio: qui svoltiamo a destra, e seguiamo su una traccia evidente di sentiero tra il bosco e il canneto.

Dopo un tratto in piano, segnalato con alcune tracce gialle usate per segnalare le vie d'accesso ai tralicci dell'alta tensione. Giunti in prossimità di una casa diroccata, si svolta improvvisamente a sinistra, sul sentiero di collegamento con la vallata.

La traccia diventa via via più larga e affronta l'angusta valle del Rio Grana, un affluente del Rio Sansobbia. Pur non toccando le rive del ruscello, sentiamo il fragore delle acque.

Quando siamo giunti al termine della vallata, si accosta la recinzione di un orto, dove seguiamo a sinistra, lungo un sentiero di campagna che accosta alcuni orti. Un breve tratto è delimitato da una catenella che delimita una proprietà privata, ma non si capisce il suo

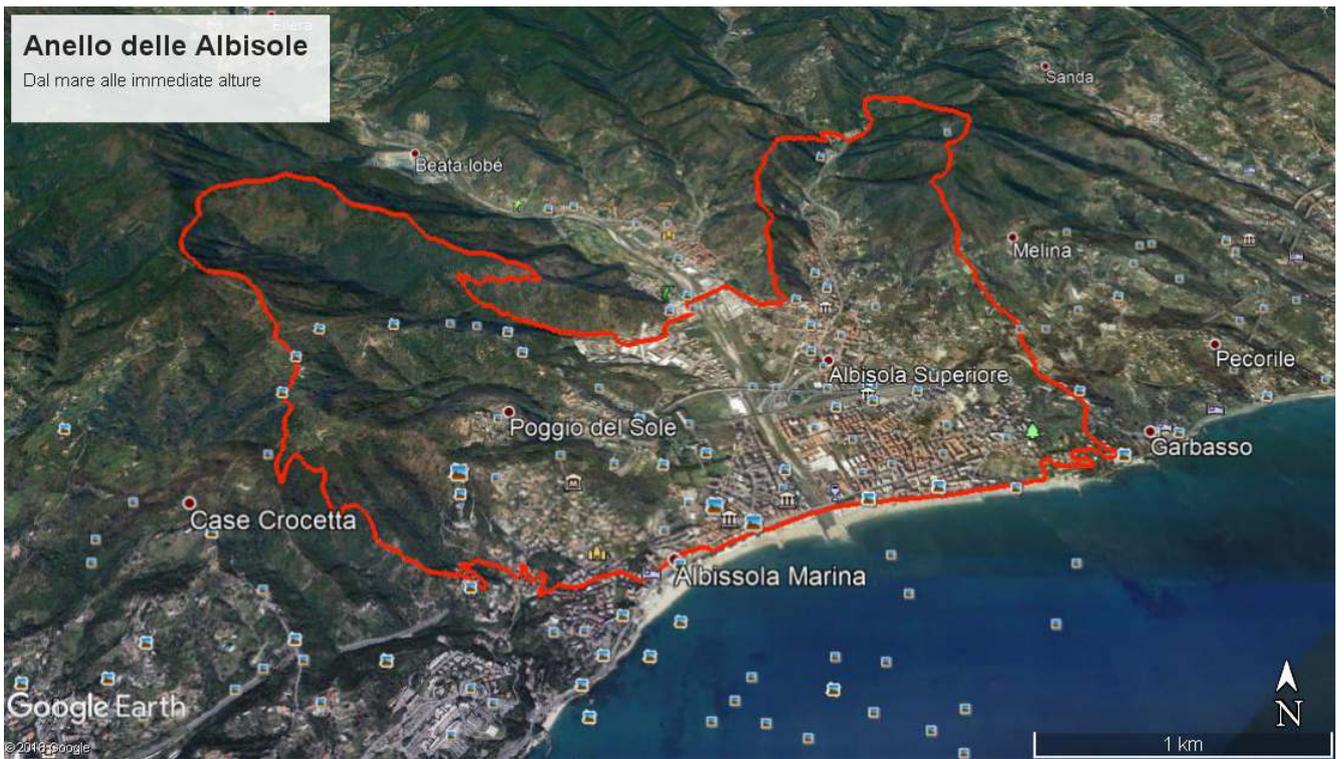
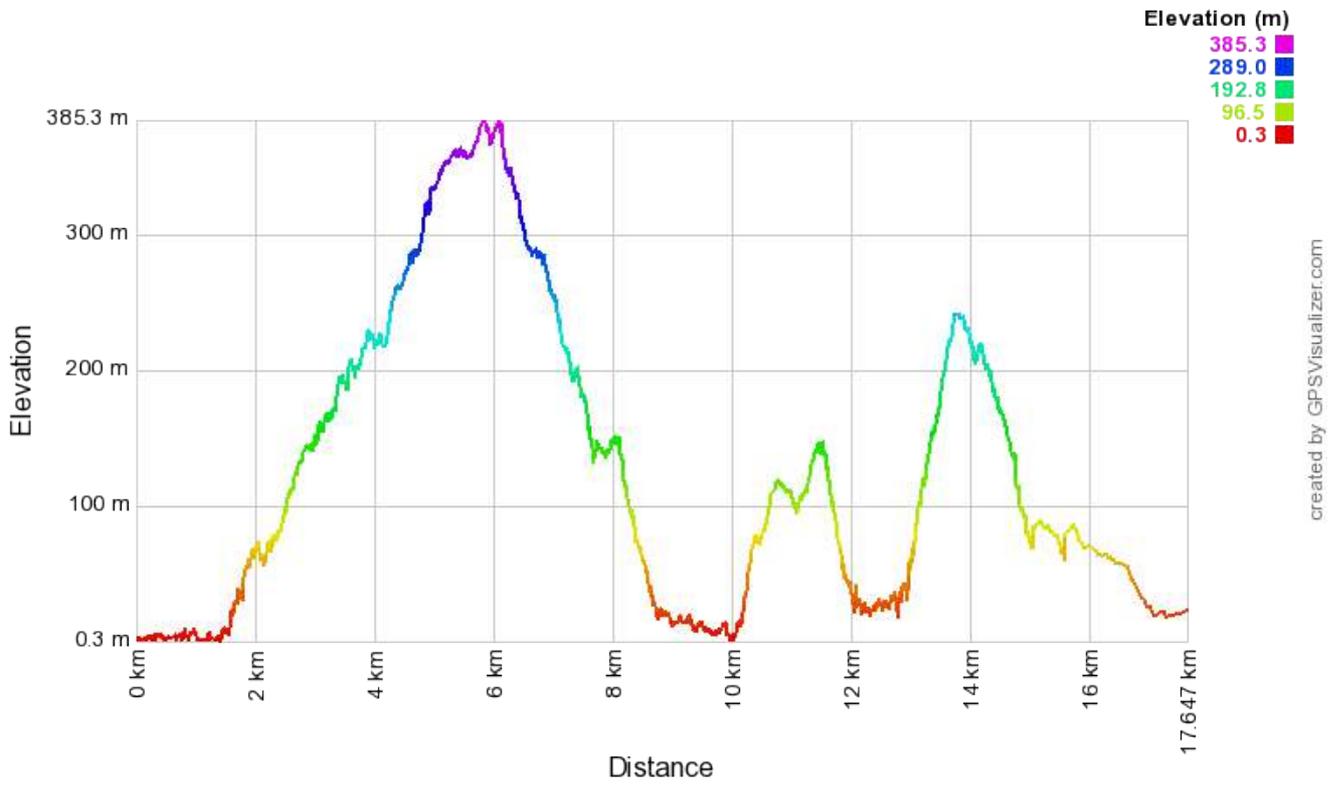
reale utilizzo, se non quello di evitare il passaggio dei viandanti. In alternativa si scende a destra della recinzione e si procede su Via delle Industrie, dove convergono i due tracciati. Inizia così il lungo tratto finale su asfalto, che propone una deviazione a sinistra su Via Grana, e il successivo attraversamento del Ponte S. Pertini, che scavalca il Torrente Sansobbia. Arrivati alla strada rotabile per Ellera e Luceto, procediamo a destra verso Albisola Superiore, che raggiungeremo su un viottolo pedonale a fianco della strada asfaltata. Entriamo nell'abitato di **Albisola Superiore** (12 m - 3h 30' di cammino da Albisola Capo), dove imbocchiamo Via Emilia, la via interna che porta di fronte alla stupenda chiesa parrocchiale di S. Nicolò (XVII secolo). A circa metà via troviamo sulla sinistra l'inizio di una scalinata ripida, denominata Salita al Castellaro, dove troviamo il segnavia due pallini rossi. Passiamo in mezzo ad alcuni orti e a un uliveto, mentre al termine della salita si raggiunge i ruderi del castellaro di Albisola S. Deviamo poi a sinistra, stando sulla linea di crinale tra le vallate del torrente Sansobbia e del Rio Basco. Gradualmente entriamo in un bosco misto di roverelle, castagni, corbezzoli ed eriche. Passiamo a fianco della cima del Monte Pino (137 m), e dopo una proprietà agricola si torna a salire di quota in mezzo al bosco. Affiancata la vetta del **Bric Buraxella** (149 m), in mezzo alla vegetazione giriamo a sinistra, e scendiamo per pochi metri, fino a trovare un bivio evidente, dove lasciamo i segnavia fin qui seguiti (due pallini rossi e una T rossa), per imboccare un sentiero segnalato con diversi pallini colorati, che scende in direzione est. Purtroppo la traccia è invasa da alcuni alberi caduti, facilmente aggirabili, mentre la vegetazione fitta forma una sorta di galleria naturale. Scavalchiamo un paio di volte un muretto in pietra, e passiamo a fianco di un traliccio. Poco prima di giungere a valle troviamo un percorso zigzagante, che parte da un paio di panchine e con diversi tornanti passa in un fitto bosco di lecci. Arriviamo così alle spalle del **Santuario della Madonna della Pace** (21 m – 4h 30' di cammino), che aggireremo a nord o a sud del complesso (cancello con apertura). Percorriamo un tratto della strada rotabile Albisola – Stella – Giovo, in direzione sud, per imboccare la prima traversa a sinistra, che porta verso la frazione Sanda (cartello in legno). Si procede per circa 500 metri su questa strada a scarso traffico, accostando un torrentello, fino ad arrivare a un ponte, dove prendiamo un sentiero segnalato con una palina in legno. Questa traccia evidente si sviluppa interamente nel bosco, accostando un ruscello, e salendo in maniera decisa di quota con l'aiuto di numerosi gradini. Superati due ampi tornanti si punta decisamente verso il crinale tra Albisola e Celle, fino a raggiungere il sentiero in quota, dove troviamo un percorso ginnico. Qui procediamo in direzione sud per qualche decina di metri, fino a trovare un nuovo bivio nei pressi delle pendici del **Monte Bregalla** (262 m – 5h di cammino). Prendiamo ora il sentiero che scende a destra (indicazioni per Albisola – Pecorile), che diventa gradualmente più ampio. Lungo il tracciato troviamo alcune rampe installate per le MTB, che utilizzano questo sentiero per scendere ad Albisola. Si attraversa un lungo tratto tra la macchia mediterranea e le roverelle, con qualche spunto panoramico sul savonese. Tralasciamo la diramazione a sinistra per Celle e Pecorile, e proseguiamo in discesa fino a raggiungere Via Siri, la strada rotabile di crinale tra Albisola e la frazione Pecorile. Dopo 500 metri troviamo una strada di collegamento tra le due località, che eviteremo, per proseguire in salita per un breve tratto. Qui condividiamo un tratto del Sentiero Liguria (segnavia SL), fino ad arrivare al termine del nostro itinerario. Si procede tra le villette e gli orti lungo Via degli Ulivi, con belle visuali sui due versanti. Il tratto finale effettua un paio di tornanti in discesa, in parte aggirabili con una scalinata, mentre poco prima del termine della via troviamo una scalinata sulla sinistra che scende verso un pianoro con degli orti. Al termine svoltiamo a sinistra e raggiungiamo la passeggiata a mare di **Albisola Capo**, dove chiudiamo il nostro anello.

Un consiglio: l'itinerario può essere suddiviso in due parti, con meta intermedia Albisola Superiore, raggiungibile a piedi in tempi brevi dalla stazione ferroviaria e dal casello autostradale di Albisola.

Riferimento cartografico: carta EDM-FIE SV2 – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: gennaio 2018





© Marco Piana 2018